

MCY 76

Nuova
declinazione
del lusso



Prodotto di stile italiano, concepito e realizzato in Italia, il primo modello del brand **Monte Carlo Yachts** appartenente al Gruppo Beneteau è il frutto di un mix di competenze internazionali tra le più avanzate in termini di progettazione e applicazione di tecnologie. Un flybridge oltre le mode, di grande personalità e funzionalità

Il know how di Beneteau, uno dei più avanzati nel settore nautico in termini di progettazione e applicazione di tecnologie, e la creatività, il design, la cura del dettaglio, la qualità di esecuzione in cui l'Italia eccelle nel mondo si sono finalmente incontrati. Proprio come era stato preannunciato in un'intervista a Carla Demaria pubblicata sul numero di dicembre 2008, all'indomani della sua "investitura" a presidente e a.d. di Monte Carlo Yachts (il marchio italiano a cui il gruppo francese ha affidato lo sviluppo della gamma di imbarcazioni

flybridge e hard top al di sopra dei 60 piedi), è nato il primo esemplare di una linea di motoryacht di lusso dall'inimitabile allure, tutta italiana, valorizzata dalla massima competenza tecnico produttiva oggi disponibile sul mercato. Stiamo parlando del nuovo MCY 76, un 23 metri nella versione fly il cui debutto è previsto in occasione del prossimo Festival de la Plaisance di Cannes. Il design appartiene al "duo veneziano" Carlo Nuvolari e Dan Lenard, celebri talenti capaci di rinnovarsi continuamente. Accanto alla loro mano sicura ope-

ra un ente di progettazione interno italo-francese che può contare sulla collaborazione della società slovena Seaway, esempio unico di struttura pensata per sviluppare nuove tecnologie e componenti performanti sia per prodotti di serie sia per prototipi a vela o a motore. Il frutto di questo mix di competenze internazionali è una barca elegante, rassicurante, destinata a durare nel tempo, ricca di forti contenuti tecnici e di innovazione, ma tutt'altro che estrema. "Lo stilema che meglio esprime il concetto di design di tutta la gamma

MCY - affermano Nuvolari e Lenard - è rappresentato dalle 'potenze' che sorreggono la parte poppiera del fly: un elemento classico presente sulle navette, ma anche modernissimo perché in vetro e acciaio". Grazie al fasciame autoportante realizzato in sandwich, unito a rinforzi longitudinali (non ci sono madieri), a un crash box di prua e al largo uso di kevlar nelle aree a maggior impatto, la carena è un guscio solido e leggero, in grado di affrontare il mare con sicurezza. Il processo di costruzione, inedito e complesso, azzerò le



operazioni di aggiustaggio a bordo e consente di raggiungere standard qualitativi di eccellenza, perché le tolleranze di assemblaggio sono contenute nell'ordine del millimetro. Pannelli fotovoltaici annegati nel T-top in carbonio producono parte dell'energia elettrica necessaria per la vita di bordo. Il metodo di trattamento delle acque nere di derivazione aerospaziale trasforma in acqua pura il contenuto della cassa che raccoglie gli scarichi di tutti i bagni. Il procedimento di infusione esteso a ogni componente, di qualsiasi dimensione e complessità di forme, e l'utilizzo dell'alluminio per gran parte degli imbonaggi e dei pavimenti interni riducono pesi e consumo. Partecipa alla riduzione dei consumi e all'aumento del comfort anche

l'Auto Trim, ovvero la ricerca automatica di assetto attraverso l'utilizzo di "interceptor", mentre il sistema di pilotaggio integrato sviluppato da ZF con joystick multidirezionale permette manovre precise e sicure. MCY 76 è innovativo anche nel layout. La particolare struttura dello scafo ha consentito di liberare l'area del ponte anteriore dall'ingombro normalmente necessario per creare altezza sottocoperta. È stato così possibile realizzare a prua del parabrezza una zona lounge/pranzo addizionale rispetto a fly e pozzetto poppiero, altamente fruibile, protetta e più riservata. L'assenza di gradini dall'accesso al pozzetto alla consolle di guida non interrompe la continuità tra esterno e interno, enfatizzata dal sistema di apertura totale della

porta scorrevole, priva di ante fisse. La posizione del tavolo da pranzo e della zona divani è stata invertita, a favore di un'area relax più interna, e quindi di maggior privacy, e dell'opportunità di pranzare praticamente all'aperto. Flessibile la collocazione della cucina, opzionabile sul ponte principale o separata sottocoperta in comunicazione con la cabina equipaggio e il locale motore. Anche il ponte inferiore contempla due layout alternativi, con tre o quattro cabine, tutte con bagno e doccia separata. Entrambe le soluzioni ospitano la cabina armatoriale a tutto baglio a centro barca. Il decor standard della prima unità propone teak abbinato a una raffinata finitura a foglia d'argento, cuoio perfino sui pavimenti, tessuti e materiali naturali, ma am-

pia è la scelta riservata all'armatore. Ultima generazione di motori MAN, infine, per la propulsione: V8 1200 hp associati al Pop 4000, il nuovo sistema azimutale di ZF, oppure V12 1400 hp in V-drive.

Francesca Camnasio

SCHEDA TECNICA

Lunghezza f.t.:	23,05 m
Larghezza:	5,65 m
Pescaggio:	1,65 m
Peso a pieno carico:	46 t
Serbatoio carburante:	4000 l
Serbatoio acqua:	1000 l
Motorizzazione:	2xMan V8 1200 hp con Pod ZF 2xMan V12 1400 hp

INFO

Monte Carlo Yachts
www.beneteau-group.com